

Introduzione

Non v'è dubbio che la questione identitaria rappresenti oggi (e probabilmente lo sarà ancor di più in futuro) un momento centrale della riflessione antropologica. Rivendicazioni identitarie stanno emergendo su scala globale sempre di più e nei modi più diversi, sia all'interno delle singole società – si pensi alla questione dei diritti soggettivi e più in generale delle minoranze – che dall'esterno, nel modo in cui queste società vanno ri-configurando i loro reciproci rapporti.

I contributi raccolti in questo volume affrontano la questione identitaria (pur nelle sue molteplici declinazioni) da un particolare punto di vista, quello del superamento del paradigma individualista, e sono l'esito dei lavori svolti durante il Convegno Internazionale di Filosofia proposto dalla Pontificia Università Urbaniana dal 9 all'11 marzo 2016.

Sebbene, infatti, l'individualismo sia ancora, in molti settori dell'economia, della politica e della società, l'orizzonte entro cui solitamente si collocano le azioni degli uomini, il suo superamento sembra un dato quasi "acquisito" per la considerazione filosofica, dove nell'ultimo secolo le critiche mosse da più parti al paradigma individualista hanno riaperto la questione identitaria e rivalutato la natura intrinsecamente relazionale dell'essere umano. A puro titolo esemplificativo, si pensi alla teoria critica francofortese e agli studi post-coloniali, alle molteplici varianti del post-strutturalismo e ad alcune della fenomenologia e dell'ermeneutica, alla filosofia della differenza e non da ultimo al post-umano.

È questo dato di fatto che ci ha spinti a riflettere sul superamento dell'individualismo e a confrontarci, in un dialogo franco e audace, con tutte quelle istanze post-moderne che più ne contestano il paradigma. In questa prospettiva non poteva che essere dedicato ampio spazio al "pensiero" del *gender*, il settore che più di ogni altro sembra oggi porre il superamento dell'individualismo al centro della propria ricerca. È propria, infatti, della natura di un'istituzione autenticamente cattolica – e a maggior ragione di un'Università come la nostra, nata con un'esplicita vocazione missionaria, con studenti e docenti provenienti da tutte le parti del mondo – l'esigenza di confrontarsi in modo chiaro e senza cedimenti con tutte quelle prospettive che, sebbene dissolutive per molti aspetti (e per questo non condivisibili), hanno evidenziato le aporie di un individualismo nella prassi ancora diffuso, ben al di là dei confini dell'Occidente.

Dentro una cornice di questo tipo si è quindi aperto il confronto sul modo diverso di intendere la questione identitaria. Da un lato nei termini di una relazionalità ontologica e costitutiva dell'umano, che considera l'uomo nella sua integralità come determinato da un'intrinseca natura relazionale, che dunque più che dissolverlo lo costituirebbe nel suo essere; dall'altro nei termini di una relazionalità continuamente in divenire dentro rapporti storico-sociali instabili, che di fatto propone una de-naturalizzazione e una decostruzione dell'uomo fin nella sua corporeità. Sembra però esserci un'ambiguità in quest'ultima posizione che, proprio mentre vorrebbe salutare con favore la dissoluzione dell'umano, ormai privato di ogni sostanzialità, non fa che riproporre in modo paradossale, e forse ancora più estremo, una nuova forma di individualismo. Per arricchire la riflessione e, nel contempo, per la vocazione propria dell'Università, si è deciso di dedicare una sessione specifica alla questione della differenza sessuale nelle grandi religioni e nelle culture non occidentali, con un ampliamento di prospettiva utile per una considerazione più profonda.

I contributi qui raccolti sono l'esito di quanto emerso durante il Convegno Internazionale attorno a questi temi e ad alcune loro declinazioni in ambiti specifici. Siamo convinti che questo volume sarà utile per i nostri studenti ed anche per una più ampia comunità scientifica. Inoltre, in virtù del grande lavoro comunitario svolto durante la preparazione del Convegno – e di cui siamo grati a tutti coloro che ci hanno accompagnato negli ultimi tre anni, in particolare agli amici e membri del Comitato Scientifico, e in modo speciale al decano della Facoltà di Filosofia, prof. Guido Mazzotta, ed al Rettore Magnifico dell'Università, padre Alberto Trevisiol IMC – non abbiamo ritenuto né necessario, né opportuno stravolgerne la struttura; di conseguenza, questi Atti hanno la pretesa di essere nella sostanza un "affresco" piuttosto fedele di quanto discusso un anno fa.

Per parte nostra ci auguriamo soltanto che i contributi qui raccolti possano risultare utili a tutti coloro che adesso e in futuro vogliono interrogarsi sulla questione identitaria.

Lorella Congiunti, Ardian Ndreca, Giambattista Formica